

Torino
DI SERGIO TOFFETTI

Occhio indiscreto

Il fascino di una città che cambia con un cicerone d'eccezione: il regista David Cronenberg. In compagnia del maestro del realismo fantascientifico, appassionato di automobili, per scoprire librerie, bar, ritrovi, ristoranti, pub che negli ultimi anni spuntano come funghi



DAVID CRONENBERG
Nasce a Toronto in Canada il 15 marzo del '33. Scrive numerosi racconti di fantascienza prima di diventare un regista di culto

A Torino la nebbia davvero fitta non c'è quasi mai, contrariamente a quel che si potrebbe credere. Certo però che quando arriva arriva. E allora la città si avvolge in un'atmosfera gelatinosa, che attutisce i rumori, e ci imbrozza come barchi in una nebulosa luminescente, mentre l'esperienza del mondo esterno si condensa a un bracciolo di distanza dal nostro corpo.

Il fascino della città cambia. Torino diventa più metafisica, le piazze dipinte da De Chirico non dispiacciono più l'elegante sobrietà sabauda nei tramonti violetti di Gozzano, ma vanno esplorate, portico dopo portico, inseguendo come Euri nella nebbia la luci albramate di negozi, librerie e dei cento locali, bar, ritrovi, ristoranti, pub che negli ultimi anni spuntano come funghi nel centro storico, forse ad addolcire il declino industriale di una città che oggi stupisce per l'inattesa vivacità notturna quasi "madrilena".

Tutti mi parlano della bellezza delle montagne attorno a Torino, ma io le ho viste solo sui libri, e da quando sono qui non c'è nulla che mi dimostri che esistono davvero. È complicata la fitta nebbia Cronenberg apre l'incontro con gli studenti del DAMS con un'ironica negazione della realtà fisica del panorama, che gli serve per introdurre il suo cinema visionario e spiegare che "l'evoluzione dell'uomo non si è fermata, solo che oggi non interagisce più con l'ambiente ma con la tecnologia".

Per il regista canadese, maestro indiscusso di un cinema "post-human", Torino è una destinazione obbligata, vista la sua passione per le automobili, i motori e il design italiano. Quanti sanno, ad esempio, che il trasportatore di materia della Mosca riproduce ingrandito il cilindro di una Ducati?

Una sua sceneggiatura inedita per un film sulla Ferrari sta sullo sfondo dell'invito rivoltagli da Volturna che, insieme con la Regione Piemonte, Telefilm Canada e le università di Torino e Trieste, prepara per il prossimo autunno un "tutto Cronenberg".

"Ho sempre pensato al cinema come a un'arte in tre dimensioni, perché gli spazi sono importanti per me, mi piace entrare in luoghi inat-



Torino

FIMOGRAFIA

LA MOSCA 1984 - Drame Jeff Goldblum Sacha Biondi Sacha Biondi inventa una macchina in grado di trasportare la materia e decodifica lo spaziotempo in prima persona	INDEPARABILI 1986 - Drammatico Jeremy Irons Genevieve Buckle La vita di due gemelli, le loro genitrici che si divorziano, loro e amanti, con il loro rapporto di lavoro con Qwest	IL PASTO NUDO 1991 - Fantascienza Peter Dinklage Judy Davis Bill Lee in grado di avvicinarsi a un gruppo di "privilegiati" degli scienziati, vuole sua moglie
---	--	--

testi perché mi fanno venire delle idee che non sapevo di avere". Così, quella che avrebbe dovuto essere una passeggiata in cerca di "locations" per la sua mostra, diventa un percorso all'interno di due monumenti-simbolo della area metropolitana torinese: la Mole Antonelliana e la Reggia di Venaria.

"E' come salire su un'astronave pronta al decollo verso Marte", dice Cronenberg di fronte alla Mole, mentre cerca un punto di vista, come se dovesse piazzare la macchina da presa, per renderla ancora più imponente.

L'interno lascia senza fiato, non tanto per l'allestimento del Museo del Cinema, troppo rococò e per nulla interattivo ma divertente soprattutto se ci si va con i bambini, quanto per la cosiddetta Aula del tempo, un'enorme campana tagliata verticalmente dall'ascensore che ci porta verso la sommità del monumento con un'esperienza mozzafiato: partendo da terra una funicolare trasparente si innalza nel vuoto fino a crociare, dopo un salto di 82 metri, una fessura che ci fa uscire su un terrazzino protetto tutt'attorno su Torino, la collina, il Po, le Alpi.

"E' un'esperienza surreale, commenta Cronenberg, perché vista da fuori la Mole è un evidente simbolo fallico, ma entrati dentro ci troviamo avvolti in un gigantesco utero materno. Mi interessa molto questo passaggio in un'altra dimensione, perché noi abbiamo bisogno di una nuova estetica per l'interno dei corpi".

Torino

FIMOGRAFIA

CRASH 1996 - Drammatico James Spader Wally Pfister Sopravvissuto ad un incidente stradale, un proiettore e la moglie iniziano a frequentare un gruppo di strane persone	CRISTINE 1999 - Fantascienza Jennifer Jason Leigh Jude Law Allegro Gellert è uno delle migliori programmatrici al mondo, la sua ultima creazione è un gioco virtuale chiamato Existenz	SPICE 2002 - Drammatico David Cronenberg Patrick McGoath Uscita da un ospedale psichiatrico, Dennis Craig viene ospitato in una casa famiglia, alcuni dottori lo angosciano
--	---	--

“È un'esperienza surreale - dice il regista - perchè vista da fuori la Mole è un evidente simbolo fallico ma dentro siamo avvolti in un utero materno”

Nella foto alcuni momenti della visita di Cronenberg alla Reggia Venaria, e al fianco del cinema di Torino

Torino

FIMOGRAFIA

BROOD 1979 - Drame Henry Brookman Nicholas Campbell Frank Carroll Lancia la figlia Candice alla prima nascita. Un giorno, però, Candice viene massacrata sotto gli occhi di Carroll	SCANNER 1981 - Drame Jennifer O'Neill Stephen Lack Patrick McGoath Pieno scoperto l'altissimo di una banda di scienziati, individui il cui obiettivo è negoziare, per avere di tutti i costi, la vita	VIDEODROME 1983 - Fantascienza James Woods Suzie Smith Max, proprietario di un negozio di video, scopre un caso di omicidio e finisce in prigione
---	---	--

Una visita all'Italdesign di Giorgio Giugiaro che ha invitato l'autore di Crash a vedere come "nascono le macchine"

David Cronenberg con la Mole Antonelliana

Simbolo di Torino, la Mole nasce dalla fantasia di un "architetto folle", Alessandro Antonelli, che forza una commessa iniziale della comunità ebraica per tirare su fino al 167,5 metri della guglia il più alto monumento in mattoni d'Europa. Ironia della sorte: il simbolo della città fabbrica, non è mai servito rigorosamente a nulla. Partita nel 1863 come sinagoga, acquistata e completata nel 1889 dal Comune come stazione ferroviaria, trova una destinazione oltre un secolo dopo, diventando nel 2000, dopo un radicale restauro curato dall'architetto Gianfranco Gritella, la sede del Museo Nazionale del Cinema.

La Reggia sabauda di Venaria, seconda tappa di Cronenberg, un simbolo del Piemonte non lo è ancora, ma è sicuramente destinata a diventarlo. Con i suoi 50.000 metri quadrati coperti è una delle più grandi residenze reali d'Europa e, proprio come la Mole, di cui costituisce una sorta di "equivalente orizzontale", non è mai servita a molto. Inaugurata alla fine del Settecento, viene usata dalla corte sabauda per circa un secolo, diventando poi una caserma, mentre i Savoia riutilizzano gli arredi, portandosi dietro anche nel trasferimento al Quirinale. Venaria, oggi in pieno restauro a cura della Regione Piemonte e del Ministero dei Beni Culturali, è un monumento "sceneggiatura", al set virtuale dove i disegni a mano vengono digitalizzati e acquistano volume, fino alla "messa in scena" vera e propria attraverso la costruzione di un modello spaziale in gesso che acquisisce poco a poco la forma definitiva. "Perché, dice Giugiaro, l'automobile prende forma solo nello spazio". "Sì, aggiunge Cronenberg, come il cinema e come la vita dell'uomo". ■